

Almeno tredici soldati di ventura fatti assassinare dal loro comandante

# Esplode con le notizie delle fucilazioni lo scandalo dei mercenari per l'Angola

Il primo ministro Wilson annuncia una dichiarazione per oggi — La passiva condotta del governo di Londra di fronte all'arruolamento — « Il salario della paura » — Anche italiani fra i mercenari

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 9. Lo scandalo dei mercenari bianchi in Angola è scoppiato oggi sulla prima pagina dei quotidiani londinesi e la indiretta responsabilità viene messa in difficoltà dal governo. In base a resoconti assai attendibili tredici soldati di ventura reclutati in Gran Bretagna sono stati fucilati la settimana scorsa, per « cattiva prestazione militare » da un plotone di esecuzione composto da alcuni dei loro stessi colleghi. Questi ultimi, se non avessero obbedito, erano stati minacciati di fare la medesima fine da un soldato colonnello greco, soprannominato Callum, che li teneva sotto la mira delle mitragliatrici. La strage è avvenuta presso i confini dello Zaire nel territorio ancora sotto il controllo nominale del FLNA i cui reparti stanno ormai volgendosi in fuga precipitosa davanti alla vittoria avanzata dell'esercito di liberazione del MPLA. I tredici mercenari e ribelli inglesi si sarebbero lamentati che le condizioni locali non corrispondevano alla descrizione del contratto dell'arruolamento e avevano perciò chiesto di essere rinvii in patria. Questo è lo stato loro la vita. Il gruppo era composto da elementi es- sari giovani (fra i trucidati vi sarebbe anche un ragazzo di 17 anni) che in risposta ad un annuncio stampa, avevano firmato il « contratto » in Gran Bretagna riscuotendo il « salario della paura » (si parla di mezzo milione di lire alla settimana per meno di un mese. Il « colonnello » che ne avrebbe ordinato la liquidazione viene descritto come uno psicopatico e un omicida ex paracadista, nell'esercito britannico e veterano di molte altre « spedizioni » in Africa.

Il movimento inglese contro l'apartheid ha organizzato il boicottaggio di protesta attorno all'ambasciata del Sud Africa a Londra. Le bande dei mercenari bianchi nell'Angola comprendono anche individui di altre nazionalità: francesi, tedeschi, portoghesi e italia-

ni (si parla di 17). Non è stato possibile stabilire il numero degli inglesi, ma si parla di qualche centinaio. Altri sessanta erano partiti sabato scorso dall'aeroporto di Gatwick sotto gli occhi degli agenti di polizia della squadra politica che non hanno ereditato di dover intervenire. Ulteriori contingenti sono in attesa di essere trasferiti in Angola. Il reclutamento dura ormai da più di un mese e le autorità non hanno mai fatto niente per fermarlo. Le inserzioni sul giornale erano a firma di una misteriosa organizzazione «Servizio di Assistenza per la Sicurezza». Le iniziali SAS — per caso — coincidono con quelle del notorio «Servizio Aereo Speciale» dell'esercito inglese che ha sempre operato come « arma segreta » in tutte le campagne coloniali del passato ed è attualmente molto attivo in Ulster. Molti dei veterani, ex appartenenti al SAS, figurano nelle liste dei mercenari partiti in queste ultime settimane alla volta dell'Angola.

Antonio Bronda

## Liberata Huambo « capitale » dei secessionisti angolani

LUANDA, 9. Huambo (ex Nova Lisboa), « capitale » dei secessionisti dell'UNITA e quartier generale al sud delle truppe dell'UNITA e del FLNA di Holden Roberto, è stata liberata dalle forze armate angolane. La città è la seconda del paese per popolazione e domina la regione attraverso la quale passa la ferrovia di Benguela. Qualche giorno fa, secondo l'«Financial Times», i dirigenti secessionisti avevano abbandonato Huambo cercando una sede più sicura. Si presume che abbiano scelto come loro quartier generale la città di Silva Porto 140 chilometri ad est di Huambo.

Nel fronte nord dopo i recenti successi dei soldati del MPLA, gli osservatori europei ed americani giudicano il FLNA almeno per il momento fuori gioco militarmente. Gli uomini di Holden Roberto si sono rifugiati nella città di San Salvador.

Contro le persecuzioni israeliane

## Vaste manifestazioni di protesta nella Cisgiordania occupata

Scioperi, agitazioni della popolazione palestinese nei centri di Nablus, Ramallah e Bira

AMMAN, 9

Da quasi due settimane si susseguono ininterrottamente manifestazioni e scioperi di protesta della popolazione araba nelle zone della riva occidentale del Giordania occupate da Israele.

I manifestanti — come riferisce il giornale «ar Rayy» — protestano contro sistematiche violazioni dei diritti democratici della popolazione autorizzata da parte delle autorità di occupazione ed esigono la cessazione delle persecuzioni e degli arresti. La situazione è particolarmente tesa nelle città di Ramallah, Nablus e Bira, dove le autorità israeliane hanno fatto scendere nelle strade pattuglie militari, carri armati e autobombardieri per reprimere il movimento di protesta. In queste città molte scuole sono state chiuse e occupate da unità militari. I genitori degli scolari che partecipano alle manifestazioni sono costretti a pagare multe salate. Ogni giorno vengono arrestate decine di persone, mentre i manifestanti più attivi vengono cacciati dai loro quartieri e le loro case rase al suolo.

## Attentato alla sede dell'ONU a Gerusalemme

TEL AVIV, 9. Una « bomba molotova » è stata lanciata ieri sera da ignoti nei pressi del quartier generale delle forze dell'ONU a Gerusalemme e ha leggermente danneggiato due autovetture parcheggiate nella zona. Secondo quanto ha riferito la polizia della città, nessuno è rimasto ferito nell'incidente.

Il quartier generale delle Nazioni Unite a Gerusalemme è situato in quello che all'epoca del mandato britannico sulla Palestina era il palazzo del governatore inglese.

## Dalla scissione del PPD

### Nuovo partito nasce a Lisbona

Denunciando la linea di destra di Sa Carneiro, i dissidenti hanno costituito un nuovo movimento che si definisce « autenticamente socialdemocratico ». Nuovo « no » di Soares a un'intesa coi comunisti

LISBONA, 9. I partiti politici portoghesi si apprestano fin d'ora ad affrontare le elezioni legislative. Sebbene una data precisa non sia ancora stata fissata (si parla tuttavia con insistenza del 25 aprile), le gerarchie dei partiti stanno già elaborando programmi e tattiche da adottare in questa importante battaglia politica. Due fatti di rilievo si segnalano oggi nella cronaca politica portoghese: la nascita di un nuovo partito che si definisce autenticamente socialdemocratico e « per il socialismo » e un nuovo rifiuto del partito socialista da un'intesa con il partito comunista, intesa che è stata in questi ultimi giorni più volte auspicata dal leader comunista Alvaro Cunhal per opporre un fronte unito della sinistra al pericolo di destra.

Il nome di « Movimento socialdemocratico » (MDS), il nuovo movimento afferma di voler, contrariamente al PPD, operare per una « democrazia economica, sociale e culturale, per mezzo di riforme strutturali profonde » che condurranno il Portogallo « ad una società più giusta ed umana, cioè socialista ». Il leader socialista Soares, commentando la nascita di questo nuovo movimento, non ha escluso, ieri sera in una conferenza stampa, che possa essere presa in esame una alleanza con i dissidenti del PPD, qualora essi costituiranno una formazione politica con una autentica linea socialdemocratica. Accennando a questa possibile intesa con il MSD, Soares, ha quindi ribadito il suo no al partito comunista, ed ha affermato che il PS non si alleanza né al PCP, perché esso non ha dato, a suo avviso, sufficienti prove di « riconversione democratica », né al PPD, il quale, dopo la scissione, ha fatto — egli dice — « una politica di centro destra, se non addirittura di destra ». Per questo, dice ancora Soares, il PS si presenterà da solo alle elezioni.

Un problema che è stato discusso con particolare attenzione nelle assemblee è quello della cittadinanza, dato che dopo la rivoluzione il nuovo governo cubano pensava a coloro che non volevano rimanere a Cuba di andare e furono molti coloro che se ne andarono, spesso impauriti da anni di propaganda anticomunista e dalle illusioni proposte a piene mani in quegli anni che negli USA era scoppia stata libertà e benessere per tutti. Ora però molti di questi esuli hanno scoperto la falsità di quel che si diceva e non sono pochi coloro che chiedono di tornare.

Giorgio Oldrini

## SI ACCENTUA ANCHE LA CRISI ECONOMICA

### Svalutata dell'11% la peseta in Spagna

Ucciso dai nazionalisti baschi il sindaco di una città della Biscaglia

Dal nostro inviato

MADRID, 9. La crisi dell'economia spagnola è stata sottolineata questa mattina dalla decisione governativa di svalutare la peseta (anche se il termine usato non è stato « svalutazione » ma « deprezzamento »), nella misura media dell'11%. Il cambio rispetto al dollaro, che sabato scorso era di 58,54 è stato portato questa mattina a 66,54. Il provvedimento era nell'attesa da una quindicina di giorni, ma era stato fermamente smentito ancora la settimana scorsa.

Anche se, ufficialmente, la misura viene in massima parte attribuita all'instabilità creata nel mercato valutario dalla chiusura dei cambi in Italia, in realtà « ripetiamo » di una svalutazione della peseta si parlava anche prima, come unico provvedimento possibile di fronte al deficit della bilancia dei pagamenti, alla contrazione delle esportazioni e soprattutto di fronte ad una fuga di capitali che aveva assunto proporzioni « italiane ». « La Svizzera sommersa da

un mare di pesetas » era il titolo di una inchiesta di « Nuevo diario », che si è praticata per vari numeri. Una inchiesta significativa in quanto giungeva alla conclusione che a causare lo squilibrio del valore della moneta spagnola negli ultimi mesi non erano state le lotte operaie — come si diceva per ovvi motivi negli ambienti ufficiali — ma soprattutto la patetica emorragia di capitali trasferiti all'estero sia attraverso complicate operazioni bancarie, sia attraverso il puro e semplice contrabbando, sia, persino, attraverso compiacenti valigie diplomatiche.

La sensazione ricorrente era che il valore della peseta fosse sostenuto molto artificialmente, al di là del suo valore reale: ad esempio era evidente che anche se la valuta italiana è in crisi, la richiesta di 14 lire per una peseta (come si verificava nei giorni scorsi) non corrispondeva al reale rapporto tra le due valute, oggi, in una conferenza stampa al ministero delle finanze è stato ammesso che i cambi erano insostenibilmente artificiali. Il « deprezzamento » dell'

obiettivo rimane ancora lontano, come ha dimostrato il sanguinoso episodio avvenuto stamane in Biscaglia: un gesto di terrorismo che le forze democratiche di opposizione condannano, ma che tuttavia — sia pure in modo disteso e deprecabile — testimonia della spirale di « scienza » in cui la politica franchista ha gettato l'« azkadi ». Vittima dell'episodio è stato « Indale » — che vagamente equivale al nostro sindaco — di Galdakao, un importante centro a dieci chilometri da Bilbao. Victor Leizorburu, il barone di 63 anni, sindaco della città da dieci anni (era stato rieletto l'altra domenica, a rievocazione facile, in quanto si trattava dell'unico candidato) non era molto amato, a quanto si dice, né dagli abitanti del paese — che non approvavano la sua politica municipale — né, in genere, dai nazionalisti baschi, contro i quali si batteva con estrema durezza. Aveva ricevuto molte minacce già in passato e l'anno scorso era stata distrutta in un attentato una tipografia di cui era proprietario.

Kino Marzullo

# CONOSCI IL CARCIOFO

# BEVI IL CYNAR

Il carciofo è salute: da secoli la medicina popolare lo ha ritenuto e ha tramandato di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un' autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO



CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA